

Percorso diagnostico terapeutico assistenziale PDTA- Regione Campania

Fibrosi polmonare idiopatica (RHG010)

2. Obiettivi

Il PDTA per la Fibrosi Polmonare Idiopatica della Regione Campania intende avviare un processo finalizzato a:

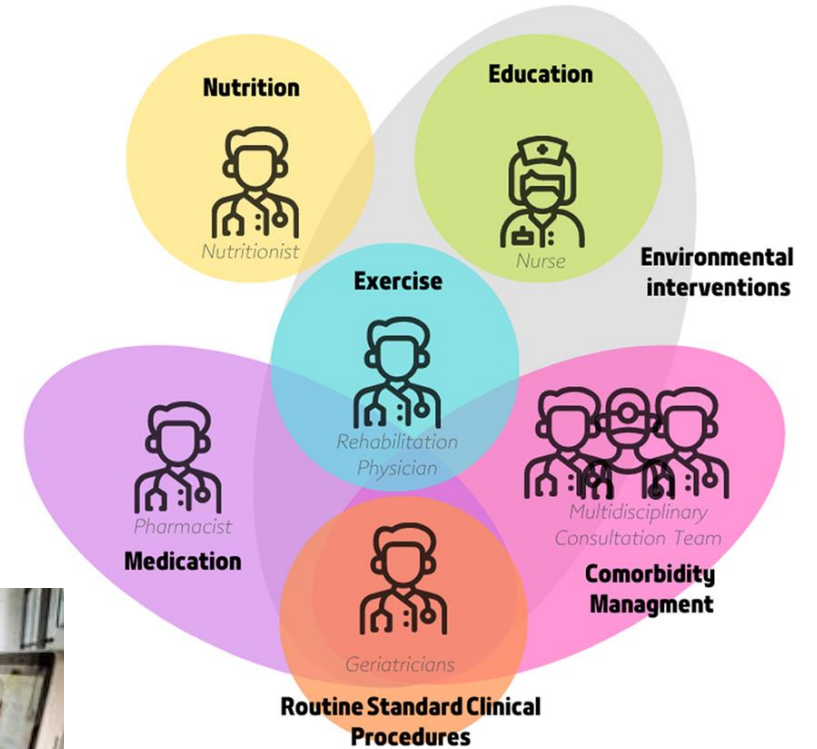
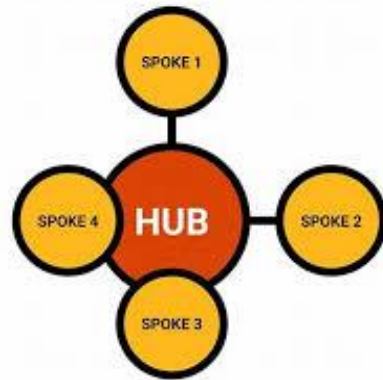
- **migliorare la prevenzione**, con una maggiore attenzione alla prevenzione secondaria, con particolare riferimento all'opportunità per i pazienti di accedere in tempo utile a nuove terapie, in grado di rallentare la progressione della malattia, grazie ad una diagnosi precoce e una maggiore consapevolezza nel setting della Medicina generale;
- **implementare team multidisciplinari** (pneumologo, radiologo, anatomopatologo) indispensabili per una diagnosi corretta della malattia;
- **garantire l'accesso alle terapie antifibrotiche**, in accordo con i criteri di eleggibilità al trattamento e appropriatezza prescrittiva definiti da AIFA;
- **migliorare la gestione delle riacutizzazioni** e del fine vita relativamente ai trattamenti e ai corretti setting di ospedalizzazione e gestione domiciliare.

<https://www.ospedalideicolli.it/malattie-rare-campania/wp-content/uploads/sites/2/2021/01/Fibrosi-polmonare-idiopatica.pdf>

1. Team Multidisciplinare

- Il team deve includere pneumologi, fisioterapisti respiratori, infermieri specializzati, nutrizionisti, psicologi, assistenti sociali, e, se necessario, altri specialisti come cardiologi o reumatologi.

La collaborazione di diverse figure professionali permette un approccio olistico alla gestione del paziente.



2. Valutazione Completa e Personalizzata

- Ogni paziente deve essere valutato individualmente per comprendere il quadro clinico complessivo e per identificare comorbidità o fattori di rischio. Vanno eseguiti test funzionali (es. spirometria), imaging toracico e valutazioni della capacità funzionale, come il test del cammino.



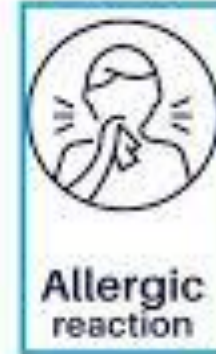
3. Piano Terapeutico Integrato

- Deve essere creato un piano terapeutico personalizzato che comprenda la gestione dei sintomi, la terapia farmacologica, la riabilitazione respiratoria e, quando necessario, il supporto ventilatorio non invasivo. Questo piano dovrebbe essere adattato ai bisogni specifici e rivisto periodicamente.



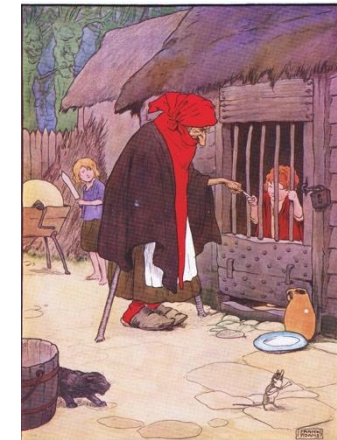
4. Educazione e Autogestione del Paziente

- È fondamentale che il paziente e i familiari siano istruiti sulla malattia, l'uso corretto dei farmaci e delle apparecchiature (es. inalatori o CPAP). Un paziente informato è più propenso a gestire correttamente la malattia e a riconoscere eventuali segnali di peggioramento.



5. Riabilitazione Respiratoria e nutrizione clinica

- Programmi strutturati di riabilitazione respiratoria, inclusi esercizi di respirazione, allenamento fisico e supporto nutrizionale, sono fondamentali per migliorare la capacità funzionale, ridurre la dispnea e aumentare la qualità della vita.



6. Monitoraggio Continuo e Follow-up

- Il monitoraggio regolare, attraverso visite di controllo e strumenti di telemedicina, consente di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti. È importante monitorare la funzione polmonare, l'aderenza al trattamento e le condizioni generali del paziente.



7. Supporto Psicologico e Sociale

- Molti pazienti respiratori sviluppano problemi psicologici come ansia e depressione a causa delle limitazioni funzionali. Inoltre, il supporto sociale è importante, specialmente per coloro che vivono soli o che hanno difficoltà nell'accesso alle cure.



8. Telemedicina e Tecnologia

- La telemedicina può essere utilizzata per il monitoraggio remoto e la gestione dei sintomi, garantendo un contatto costante tra paziente e team medico. Le app di autogestione e i dispositivi indossabili possono aiutare a monitorare i parametri vitali e l'aderenza alla terapia.



9. Piano di Gestione delle Esacerbazioni

- È necessario avere un piano per la gestione delle esacerbazioni, con istruzioni chiare per il paziente su cosa fare in caso di peggioramento acuto.

Questo include l'uso di farmaci di emergenza e il contatto con i servizi di emergenza sanitaria.



10. Coinvolgimento del Caregiver e della Famiglia

- I familiari e i caregiver devono essere coinvolti nel piano di cura, soprattutto per i pazienti che necessitano di assistenza a lungo termine.
- Il supporto ai caregiver è fondamentale per ridurre lo stress e migliorare la qualità della cura fornita al paziente.



Modello organizzativo UOC Fisiopatologia e Riabilitazione Respiratoria Monaldi

Ambulatorio dedicato con presa in carico con prescrizioni dirette

Team multidisciplinari

tele.....

Supporto psicologico

Assistenza alle riacutizzazioni con percorsi dedicati e referenti per patologie

Team preparato alla end life con support territoriale

CENTRO	Appartenenza alla rete individuata con DGR n° 1362 del 2005 (RETE MALATTIE RARE) e PRESCRIZIONE	C. Prescrittore satellite	C. Certificatore satellite
AORN OSPEDALI DEI COLLI	x		
AORN A. CARDARELLI	x		
AOU S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA UNIV SALERNO	x		
AO S. PIO BN	x		
AO S. GIUSEPPE MOSCATI	x		
AO S. ANNA E S. SEBASTIANO		x	

**ci si può sentire a casa in un reparto di ospedale?
nessuno ci verrebbe spontaneamente e ognuno
vorrebbe sentirsi a casa nella propria casa.
per noi casa e' ogni luogo dove trovi chi ti
accoglie, chi con il proprio sorriso alleggerisce il
tuo peso, chi con la propria professione cerca di
farti stare meglio quando non ti può guarire e
incrocia le proprie storie con le tue e ti sta
accanto.
allora sì, ti puoi sentire a casa in un reparto di
ospedale che può diventare luogo di miracoli,
quelli semplici che non fanno rumore, quelli
preziosi proprio perché avvengono in silenzio e
fissano un attimo nell'eternità.
a coloro che rendono possibile tutto questo,
Grazie senza misura e noi cercheremo di
continuare a sorridere ❤️**

UOC Fisiopatologia e Riabilitazione Respiratoria
giuseppe.fiorentino@ospedalideicolli.it

